

Celebriamo oggi la festa della Sacra famiglia di Nazaret e vogliamo onorare e presentare al Signore in questo modo tutte le nostre famiglie nelle quali riconosciamo un'immagine della famiglia di Nazaret. Se Dio, facendosi storicamente uomo col mistero dell'Incarnazione come abbiamo ricordato a Natale, ha conferito un valore divino all'uomo, questo Dio entrando in una famiglia come ha fatto Gesù a Nazaret, ha elevato la famiglia ed ha conferito alla famiglia la realizzazione autentica della comunione divina in mezzo alla società umana. Dunque nella religione cristiana, la famiglia che vogliamo festeggiare oggi, è il dono più grande di Dio all'umanità, dopo l'incarnazione storica di Gesù: è lì che l'uomo può realizzare l'amore e la sua felicità.

1) E' vero, come dice lo scrittore russo Tolstoj, che " tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro e che ogni famiglia è infelice a modo suo"; ed è anche vero che in tutta la Bibbia non troviamo una sola famiglia completamente felice, ma le letture della messa di oggi non affrontano il tema della felicità della famiglia, perché tutte le letture parlano della nascita dell'uomo all'interno della famiglia, ma tutte affermano che il bambino è più della famiglia in cui nasce. Il cristianesimo ci dice che la famiglia è luogo necessario per accoglierlo, ma il bambino che nasce non appartiene propriamente alla famiglia perché egli appartiene unicamente a Dio. Questo si vede bene fin dalla prima lettura dove Anna porta al tempio il figlio Samuele perché riconosce di averlo ricevuto da Dio come dono. Ma è soprattutto il nostro Vangelo di Luca che insiste su questo punto e ci presenta Gesù come " *Figlio di Dio*" e non solo della famiglia di Maria e Giuseppe. Vediamo dunque questo Vangelo .

2) Il Vangelo ci presenta i genitori di Gesù come famiglia osservante e religiosa che sale " *insieme*" al Tempio di Gerusalemme, ritenuto il luogo della presenza di Dio, tutti gli anni per la Pasqua. Essi hanno forti ragioni per fare questo pellegrinaggio. Come tutti i giudei vogliono proclamare la misericordia di Dio che ha fatto di loro un popolo libero e poi devono dimostrare che accettano liberamente e volentieri la legge di Dio. Però non è una Pasqua come tutte le altre quella che li vede onorare il pellegrinaggio di quest'anno; perché il loro figlio Gesù ha dodici anni cioè vive il momento in cui, secondo la legge, egli assume personalmente la responsabilità dell'osservanza della Torà. Anche in quest'anno Maria e Giuseppe salgono a Gerusalemme, ma, inaspettatamente, vi smarriscono Gesù. Allora lo cercano tra parenti e conoscenti, ma non lo trovano. Gesù viene poi trovato " *nel tempio seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascolta e li interroga*". " *E tutti quelli che l'udivano, erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte*". Anche sua madre e suo padre al vederlo " *restano stupiti*". Ma chiediamoci: si era veramente smarrito Gesù? La risposta è no: piuttosto Gesù ha trovato se stesso, ha rivelato la sua identità di Figlio di Dio ed ha conosciuto i suoi interessi anzi la sua missione come comprendiamo dalle sue parole, che sono le prime parole di Gesù che Luca ricorda, quelle parole che Gesù dice in risposta a Maria che dolcemente lo rimprovera : " *Figlio, perché ci hai fatto questo?*". " *Perché mi cercavate?*" Risponde: " *Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?*" " *Ma essi non compresero ciò che aveva loro detto*" dice il testo. Anche Maria che pure era stata dichiarata " *beata*" perché aveva creduto all'angelo, deve ancora crescere nella fede. Per il momento la Parola di Gesù era troppo grande per lei. L'enciclica *Redemptoris mater*, ci assicura che anche Maria ha una fede " *in cammino*" perché ci dice che " *Maria avanzò nella peregrinazione della fede*". (n.12) E' perché Maria non capisce tutto, che Luca ci dice per la seconda volta che Maria " *custodiva tutte queste cose nel suo cuore* ". Poi l'evangelista con parole estremamente concise dice gli anni della vita di Gesù a Nazaret, dove sta sottomesso ai suoi genitori guardandoli e imparando da loro e lavorando come carpentiere e frequentando di sabato la sinagoga: tutto nella ferialità e nella quotidianità. Il recente libro del Papa su Gesù tocca gli anni vissuti da Gesù all'interno del proprio nucleo familiare e dà grande importanza a Gesù che " *cresceva in sapienza età e grazia davanti a Dio e agli uomini*", e dice soprattutto della " *crescita*" di Gesù in sapienza : " *In quanto uomo Gesù non vive in un'astratta onniscienza, ma è radicato in una storia*

concreta, in un luogo e in un tempo, nelle varie fasi della vita umana e da ciò riceve la forma concreta del suo sapere. Così appare in modo molto chiaro che Gesù ha pensato e imparato in maniera umana, dalla sua famiglia di Nazaret".(p.146).

3) Rispetto alla Sacra Famiglia, molte cose sono cambiate oggi nella famiglia italiana." Natale allargato per famiglie complicate" : titolava così giorni fa il "Corriere della sera", dopo aver illustrato le varie peripezie per Natale delle cosiddette "famiglie allargate" concludeva che " per una parte della società niente più famiglia del tutto, a meno di non considerare famiglia gli amici". Parlano anche gli ultimi dati ISTAT : vivono in Italia circa 25 milioni di famiglie, di cui 7 milioni composte da una sola persona, 10 milioni sono coppie con figli, 5 milioni sono coppie senza figli, 1 milione e mezzo sono coppie con 5 o più figli. Negli ultimi quattro anni sono sempre diminuiti i matrimoni: nel 2011 sono quasi novemila matrimoni in meno rispetto all'anno precedente. Il Pontefice ha recentemente toccato questo argomento parlando alla Curia Romana ed ha aggiunto ai soliti argomenti che comprendono le difficoltà della famiglia quattro nuove cause che oggi distruggono di fatto la famiglia: la diminuzione dei matrimoni denuncia la questione della difficoltà di relazioni e dell'incapacità dell'uomo di legarsi; un'altra causa è dovuta all'ampliamento dei diritti civili, cioè il legame per tutta la vita esigita dal matrimonio contrasterebbe il diritto alla propria libertà; altra cosa è la nuova filosofia della sessualità non più legata a un dato fisiologico originario ma a una scelta autonoma della persona cioè la cosiddetta, per alcuni la questione del gender uno sceglie se essere uomo o donna; e infine il considerare dalla cultura attuale solo l'uomo in astratto "che poi sceglie la sua natura al di là della dualità maschio e femmina ", non più legata alla creazione di Dio, che oggi viene negata dai più. Il Pontefice dice che se si accettano queste quattro cause ne va non solo della famiglia soprattutto quando si nega la dualità maschio e femmina, ma è in questione l'uomo stesso e conclude con le famose parole : " chi difende Dio creatore difende l'uomo". Nel giorno della Sacra Famiglia, tutto questo ci fa molto riflettere. Pensiamo anzitutto con riconoscenza a papà e mamma che invece ci hanno dato la vita. Raccomandiamo al Signore le tante belle famiglie che ci sono, dove l'amore regna e l'accoglienza scambievolmente è quotidianità. Riassumiamo coraggiosamente l'impegno di difendere anzi di riproporre l'istituto familiare nella certezza che in tal modo difenderemo anche la natura umana. E come credenti, nel giorno della Sacra Famiglia, chiamando a testimoni Gesù Giuseppe e Maria, ripensiamo con convinzione che noi credenti abbiamo qualcosa da aggiungere alle scienze umane che pure supportano l'istituto della famiglia. Il Concilio ci ha parlato della famiglia "come chiesa domestica" (L.G.11) e ci ha detto anche che " i coniugi cristiani sono corroborati e quasi consacrati da uno speciale Sacramento per compiere i loro doveri di maestri della fede".(G.S. 48). " Io accolgo te" e non " io prendo te" si dicono gli sposi cristiani nel giorno del loro matrimonio ed è tutta un'accoglienza, anche dei figli nella famiglia, secondo la nuova formula del rito di matrimonio: è un accogliersi reciprocamente nel rispetto sincero, nel dialogo cordiale nella piena gratuità " corroborati e quasi consacrati dal sacramento". Possiamo dire che la famiglia cosiddetta "tradizionale" è invece il miracolo sotto i nostri occhi; la famiglia evangelizza con la sua stessa esistenza anzi è essa stessa un Vangelo Vivente, è la buona notizia che Dio non si è stancato di noi. La famiglia suscita speranza, infonde coraggio, contagia tanta fiducia e felicità. Ripetiamo con umiltà ma con fede la preghiera della Chiesa: "O Dio nostro Padre, che nella santa Famiglia di Nazaret ci hai dato un vero modello di vita, fa che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine".